

TRIDUO PASQUALE

del nostro Signore Gesù Cristo morto, sepolto e risorto



THEOTOKÓPULOS DOMENICO detto EL GRECO (Candia 1541-Toledo 1614)
Pinacoteca Nazionale di Bologna

Giovedì santo

MESSA

IN "COENA DOMINI"

Questa sera, con la Messa in Coena Domini, comincia una celebrazione unica che dura tre giorni, quella della morte, sepoltura, resurrezione del Signore Gesù Cristo. Le celebrazioni di questo Triduo Sacro sono inseparabili e con sfaccettature differenti e riti diversi sono la celebrazione dell'unico Mistero Pasquale di Cristo.

La Messa in Coena Domini è la rappresentazione sacramentale di tutto il Triduo e svela il senso della Pasqua sotto la luce della "immolazione dell'Agnello". Accogliendo l'immagine profetica e tipologica dell'antica Pasqua in Egitto (prima lettura), la Messa nella sua Preghiera eucaristica svela nel pane e nel vino il sacrificio di Cristo, vero Agnello, e si unisce a quella offerta per passare da questo mondo al Padre.

*Il Vangelo, con la sua imitazione nel **mandatum** della lavanda dei piedi, annunciano l'esercizio del sacerdozio di Cristo in una carità totale, che i sacerdoti esercitano nel ministero ordinato e tutti i fedeli nel proprio impegno di carità. Anche gli oli santi, consacrati nella mattina dal Vescovo, portati in processione all'inizio della Messa, sono il segno di quel servizio di conforto, salvezza, liberazione, consacrazione che il Cristo continuamente opera nella vita della sua comunità.*

La celebrazione poi non si conclude, perché è introduzione di tutto il Triduo Pasquale. Piuttosto al termine del rito, la celebrazione ci introduce nel tempo della preghiera, dell'adorazione, del silenzio, prima che Venerdì pomeriggio la morte del Signore si annunci al mondo come il sacrificio dell'amore universale, e la croce come il trono del re di tutti gli uomini.

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso (In piedi)

'In te la nostra gloria'

Ant. In te la nostra gloria, o croce del Signore,
per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La Cro - ce di Cri - sto è no - stra glo -
ria, sal - vez - za e ri - sur - re - zio - ne.

1. Dio ci sia propizio e ci benedica e per noi illumini il suo volto.
2. Sulla terra si conosca la tua via, la tua salvezza in tutte le nazioni.
3. Si rallegrino, esultino le genti nella giustizia tu giudichi il mondo,
4. Nella rettitudine tu giudichi i popoli, sulla terra governi le genti.
5. La terra ha dato il suo frutto: ci benedica Dio, il nostro Dio.
6. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.
7. Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, Gesù Cristo, Signore.
allo Spirito Santo, Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

Saluto liturgico

Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

La pace sia con voi.

Tutti

Amen.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale - Kyrie eleison

L'Arcivescovo introduce i fedeli alla celebrazione ed all'atto penitenziale.

Coro

Signore, che fai passare dalla morte alla vita
chi ascolta la tua parola, Kýrie, eléison.

Tutti

Ký-ri-e, e-lé-i-son.

Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra
per attirarci a te, Christe, eléison.

Chri-ste, e-lé-i-son.

Signore, che ci sottoponi
al giudizio della tua croce, Kýrie, eléison.

Ký-ri-e, e-lé-i-son.

Gloria

Si suonano le campane che al termine dell'inno verranno poi legate e taceranno fino alla Veglia pasquale.

Glo - ri - a, glo - ri - a in ex-cel-sis De - o!
Glo - ri - a, glo - ri - a in ex-cel-sis De - o!

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Arcivescovo

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo
amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
atingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *Es 12,1-8.11-14 (Seduti)*

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

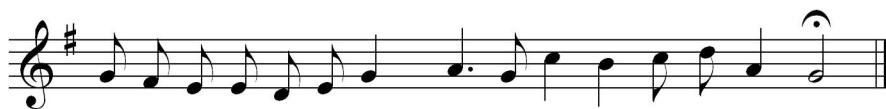
In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto.

Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale *dal Sal 115*



Il tuo ca - li - ce Si - gno - re, è do - no di sal - vez - za.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Seconda Lettura *1 Cor 11,23-26*

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Prendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo *Cf Gv 13,34 (In piedi)*



Glo - ria e lo - de a Te, o Cri - stol!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Vangelo Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!».

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Omelia dell'Arcivescovo (Seduti)

Lavanda dei piedi (Seduti)

'Inno alla carità'



L'a-mo-re di Di - o è sta-to ef - fu so nei no-stri cuo - ri.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, †
ma non avessi la carità, *
sono come un bronzo che risuona un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia *
e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza,
e possedessi la pienezza della fede * così da trasportare le montagne,
ma non avessi la carità, * non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze *
e dessi il mio corpo per essere bruciato,
ma non avessi la carità, * niente mi giova.

La carità è paziente, * è benigna la carità;
non è invidiosa la carità, * non si vanta, non si gonfia.

Non manca di rispetto, * non cerca il suo interesse,
non si adira, * non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia, * ma si compiace della verità.
Tutto copre, tutto crede, * tutto spera, tutto sopporta.

Pregiera dei fedeli (In piedi)

LITURGIA EUCARISTICA (Seduti)

Mentre si prepara la mensa, si esegue il canto seguente.



1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo
Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine.

Presentazione dei doni

Arcivescovo

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio,
Padre onnipotente

Tutti

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle Offerte (In piedi)

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri,
perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del
Signore, si compia l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

Canone romano e Prefazio della SS. Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Arcivescovo

Il Signore sia con voi.
In alto i nostri cuori.
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti

**E con il tuo spirito
Sono rivolti al Signore
È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria:

Santo

Coro

Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Tutti

O - san - na, o - san - na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Coro

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Tutti

Osanna nell'alto dei cieli.

Arcivescovo

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare e benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra, in unione con il tuo servo il nostro Papa Francesco, con me indegno tuo servo e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

1° concelebrante

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,

dei quali conosci la fede e la devozione:

per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,

e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,

per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

2° concelebrante

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il Signore nostro Gesù Cristo fu consegnato alla morte per noi,

ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,

Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo,

i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea,

Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo,

Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo,

Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i tuoi santi;

per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Arcivescovo

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo

noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,

nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo

consegnò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue

perché lo celebrassero in sua memoria:

disponi nella tua pace i nostri giorni,

salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Tutti i concelebranti

(In ginocchio)

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione,

e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto,

perché diventi per noi il Corpo e il Sangue

del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione,

sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,

egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,

e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo onnipotente,

rese grazie con la preghiera di benedizione,

spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
 prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie
 con la preghiera di benedizione,
 lo diede ai suoi discepoli, e disse:
 Prendete, e bevetene tutti:
 questo è il calice del mio Sangue
 per la nuova ed eterna alleanza,
 versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
 Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti

(In piedi)

O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto pa - ne e be -
 via - mo a que - sto ca - li - ce an - nun - cia - mo la tua
 mor - te, Si - gno - re, nell' at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

Tutti i concelebrenti

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
 celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti
 e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
 e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato,
 la vittima pura, santa e immacolata,
 pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno,
 come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto,
 il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
 e l'oblazione pura e santa di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
 fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo,
 sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina,
 perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
 comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
 scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

3° concelebrante

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli,
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

4° concelebrante

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore, di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i tuoi santi:
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Arcivescovo

Per Cristo Signore nostro, tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Arcivescovo

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Tutti

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

Arcivescovo

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e
venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tutti



Tu-o è il regno, tu-a la po-ten-za e la glo-ria nei se - co-li.

Rito della pace

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Arcivescovo

La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti

E con il tuo spirito.

Diacono

Con un cenno del capo, scambiatevi il dono di pace.

Chiniamo il capo indirizzando al nostro vicino un segno di pace.

Frazione del pane

Coro

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,

si ripete

Tutti



Ab - bi pie-tà di no - i.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,



Do - na a noi la pa - ce.

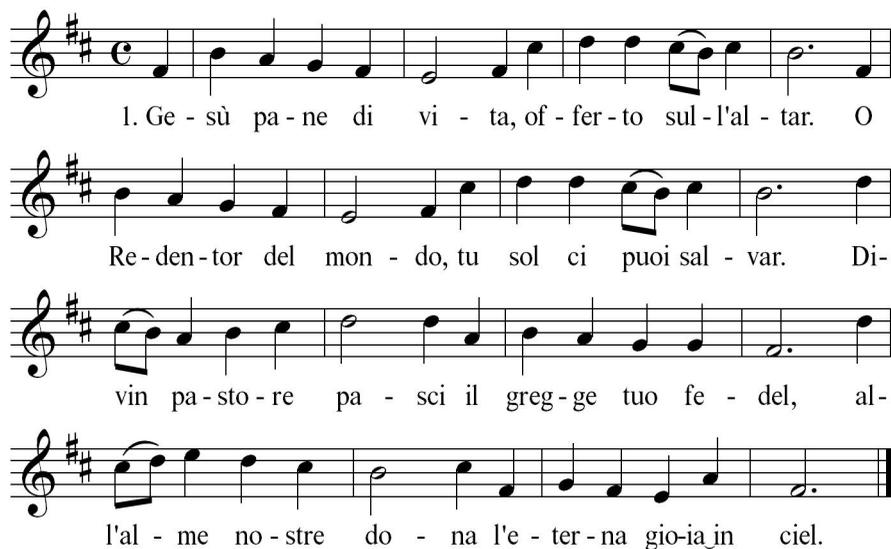
Arcivescovo

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti

**O Signore,
non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Canto alla Comunione (Seduti)



1. Ge - sù pa - ne di vi - ta, of - fer - to sul - l'al - tar. O
Re - den - tor del mon - do, tu sol ci puoi sal - var. Di -
vin pa - sto - re pa - sci il greg - ge tuo fe - del, al -
l'al - me no - stre do - na l'e - ter - na gio - ia in ciel.

2. O verbo della vita, sorgente di bontà
mandato a noi dal Padre per riunirci in te:
rimani in noi tue membra a infonderci vigor;
noi schiavi del peccato, richiama presto a te.

3. Sei tu la vera luce, che il mondo illuminò,
del chiaro tuo fulgore riluce ogni virtù.
Per te siam rinnovati nell'intimo dei cuor.
Di te, eterna luce, per sempre splenderem.

Post-communio: *Ave verum corpus* (W.A. Mozart)

*Ave verum corpus, natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum in cruce pro homine,
cuius latus perforatum unda fluxit sanguine:
esto nobis praegustatum mortis in examine.*

Traduzione.

*Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte.*

Orazione dopo la Comunione (In piedi)

Arcivescovo

Preghiamo.

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

REPOSIZIONE SOLENNE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il pane consacrato, Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, vengono custoditi solennemente in questa notte, attendendo la preghiera dei fedeli che sosterranno insieme con il Signore, secondo il suo invito: "Vegliate e pregate" (Mc 14,38; Mt 26,41; Lc 22,40).

Non è possibile raccogliersi fisicamente in preghiera davanti all'altare della reposizione, pertanto esprimeremo la nostra adorazione del Santissimo Sacramento rimanendo al posto, con il canto, mentre la processione si reca verso la cripta e passa in mezzo all'aula.

Gen - ti tut - te pro - cla - ma - te il mi - ste - ro _
del Si - gnor, del suo cor-po_e del suo san-gue che la
Ver - gi - ne do - nò, e fu spar-so_in sa - cri - fi - cio
per sal - var l'u - ma - ni - tà A - men.

2. Dato a noi da madre pura, per noi tutti si incarnò.
La feconda sua parola tra le genti seminò;
con amore generoso la sua vita consumò.

3. Nella notte della Cena coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito ogni regola compì
e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

4. La parola del Signore pane e vino trasformò:
pane in Carne, vino in Sangue, in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

Quando si è giunti all'altare della deposizione si cantano le ultime due strofe dell'inno

5. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

6. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità .
Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.

Altro canto per la reposizione solenne.



1. Tu nel - la not - te tri - ste del - l'uo - mo che tra -
di - sce, Si - gnore, mo - ri - rai? Nel pa - ne del - la ce - na,
me - mo - ria del - l'A - gnel - lo, tu vi - vo re - ste - rai con noi.

2. Tu, nel silenzio vile dell'uomo che rinnega, Signore, griderai?
Al mondo che condanna tu, sazio di dolore, tacendo t'offrirai per noi.

3. Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?
Nell'ora che redime, mistero dell'amore, tu santo, morirai per noi.

4. Tu, dalla tomba muta dell'uomo che disperava, Signore, tornerai?
Immerso nella morte, prepari la vittoria del giorno nuovo che verrà.

*La celebrazione si interrompe nel **silenzio**.
L'assemblea si ricomporrà il giorno successivo
per la celebrazione della Passione del Signore.*



Pro manuscripto a cura
dell'Ufficio liturgico,
del Coro della Cattedrale,
della Segreteria generale della Curia.